

LA PARTITA. Continua il momento no della formazione gardesana: non basta una prestazione gagliarda

Feralpi Salò messa in Croce

La vittoria sfuma allo sprint

A Teramo sblocca subito con Ranellucci e ritorna in vantaggio con un rigore di Guerra. Ma nel recupero subisce la rete del definitivo 2-2 a soli dieci secondi dalla conclusione

Sergio Zanca
TERAMO

Che beffa atroce per la Feralpi Salò! A Teramo assume le redini della gara fin dall'inizio, passa in vantaggio con Ranellucci, subisce la rimonta e torna di nuovo in testa. Scandisce il passo e amministra il gioco, senza più farsi sorprendere. Dà l'impressione di poter concludere in carozza, ma ha il demerito di sciupare numerose occasioni, che avrebbero consentito di chiuderla definitivamente.

Così, proprio sui titoli di coda, prende il gol del 2-2. E, anziché rivedere la luce, recuperando terreno in classifica, entra nel tunnel della disperazione. Se nemmeno dopo avere cambiato modulo, utilizzando un 3-5-2 produttivo, e dimostrato di possedere personalità, la squadra riesce a prevalere di fronte ad avversari di calibro inferiore, beh, allora c'è bisogno di una solenne benedizione.



Alessandro Ranellucci esulta dopo il gol insieme a Guido Davi

IL FINALE è ad alta tensione emotiva. Al 90' l'arbitro indica in 3 minuti il tempo da recuperare. Trascorre qualche istante, e Antonino Asta richiama Guerra per inserire Maracchi. Di conseguenza Fiorini allunga la partita di una trentina di secondi. Il Teramo si spinge in avanti per l'ultimo, disperato assalto. Di Paolantonio si sgancia sulla sinistra, ed effettua un lungo traversone per Sansovini,

che, giunto dalla parte opposta, spara a colpo sicuro: il portiere Livieri ribatte con una prodezza, ma il pallone resta lì, e nessuno è svelto ad allontanare: Croce insacca a distanza ravvicinata. È il 93'20". Al fischio finale mancano appena dieci secondi. Che rabbia!

La Feralpi Salò disputa una prova giudiziosa. È aggressiva e propositiva. Coglie subito di sorpresa gli abruzzesi,

sbloccando il punteggio su angolo di Staiti: Romero decolla di testa sul palo e Ranellucci mette dentro. È il 6'. Due minuti dopo Guerra approfitta di un errore di Capitano: la sfera buca la barriera, e finisce nell'angolo basso.

La Feralpi Salò non si abbatte. Servito da Settembrini, Romero spedisce di testa a lato di una spanna. Su un rinvio sghembo del portiere Rossi, lo stesso Settembrini vie-

Teramo	2
Feralpi Salò	2

TERAMO (4-3-1-2)	FERALPI SALÒ (3-5-2)
Rossi	5
Sales	5
Capitano	5
Speranza	6
D'Orazio	6
Ilari	6
Carraro	6
(41' st Forte)	6
Peterman	6
(12' st Karkalis)	6
Di Paolantonio	6
Butevardi	6
(18' st Sansovini)	6
Croce	6
All: Zauli	6

A disposizione
TERAMO: Calore, Altobelli, Manganello, Orlando, Caidi, Mantini, Cesarini, Steffe, Fabrizi.
FERALPI SALÒ: Cagliani, Bizzotto, Allievi, Gamarra, Turano, Boldini, Codromaz, Murati.
Arbitro: Fiorini di Frosinone 6
Reti: p.t. 3' Ranellucci (F), 25' Di Paolantonio (T), 33' Guerra (F) su rigore; s.t. 49' Croce (T)
Note: spettatori 1.262. Ammoniti Aquilanti, Settembrini, Guerra (F), Ilari e Sales (T). Angoli: 4-2 per il Teramo. Recupero: 0+3.

ne atterrato in area da Sales. Rigore ineccepibile. Guerra segna con un tiro morbido. Allo scadere Livieri si salva in corner su un diagonale a mezza altezza di Di Paolantonio. Nella ripresa il risultato (2-1) rimane inalterato, a dispetto delle occasioni costruite.

AL 10' E AL 12' Guerra ha sul piede due palle-gol per chiudere i conti: prima, su un errore di Rossi, si allarga troppo; poi, in contropiede, attende un attimo di troppo, e viene recuperato. Al 28', su un lungo rinvio di Gambaretti, Romero giunge nei pressi dell'area, e indirizza un pallonetto (fiacco). Il corazziere, privo di una spalla come Gerardi, assente per squalifica, non ha più energie, e lascia il posto a Luche. La speranza è che il piccoletto possa lasciare il segno, intrufolandosi negli ampi spazi.

Ma il punteggio non cambia. La Feralpi Salò, pur mantenendo l'equilibrio tra i reparti, comincia però a ritirarsi, dinanzi alla pressione del Teramo che tenta il tutto per tutto. Partito con il modulo a una punta (Croce) e due rifinitori, l'allenatore Zauli inserisce altri due attaccanti, il talentuoso Sansovini e Forte. Va all'assalto, giocando la carta della disperazione. E pareggia proprio all'ultimo respiro, gettando i gardesani nello sconforto. ●



La delusione di Giacomo Gambaretti: vittoria sfumata nel finale SERVIZIO FOTOLIVE



Il gol segnato da Ranelluccidopo 3 minuti: la Feralpi Salò è in vantaggio



Di Paolantonio trasforma da par suo una punizione: primo pari per il Teramo



Simone Guerra trasforma il rigore del 2-1: è il 33' del primo tempo



La zampata di Croce al 94': il Teramo agguanta il 2-2, per i gardesani è una beffa

Berretti

Feralpi Salò scattante

Lumezzane, primo pari

Feralpi Salò	2	Sudtirolo	1
Giana Erminio	1	Lumezzane	1

FERALPI SALÒ: Romeda, Lirli, Dae-der, Pietri (21' st Faccioli), Bacchin, Kwarteng, Ghidinelli, Crema, Biggini (29' st Franzini), Bertoli (29' st Tanghetti), Senè. A disposizione: Benedetti, Paganelli, Panelli, Ousseyywou, Ravani, Rivetti. All: Damiano Zenoni.
GIANA ERMINIO: Capaccio, Tacchini (28' st Remondi), Sala (40' st Merenda), Così, Nova, Tremolada, Panza (18' st Piacentini), Bossò, Bonelli, Guerrini, Bramante, All: Corti.
Arbitro: Facheris di Bergamo.
Reti: 43' pt Bertoli, 10' st Senè, 40' st Bossò.

Feralpi Salò formato play-off. I gardesani guidati da Damiano Zenoni piegano di misura la Giana Erminio a Buffalora ottenendo il massimo dallo scontro diretto in orbita spareggi. I gardesani sbloccano il derby lombardo a pochi minuti dall'intervallo con Bertoli. Nella ripresa Senè raddoppia facendo tutto da solo. Giana a segno nel finale, dopo il rosso a Bacchin al 30'.

Primo pareggio stagionale per il Lumezzane, che nella trasferta di Bolzano con il Sudtirolo si salva in extremis da una sconfitta che avrebbe avuto contorni beffardi. Dopo un primo tempo nettamente favorevole, i rossoblu pagano a caro prezzo un errore in disimpegno, favorendo il gol di Iacovelli. Il finale arrembante regala il meritato pareggio ai valgobbin: il gol dell'1-1 porta la firma di Verde, a segno di testa.

Le pagelle

6 LIVIERI. Sulla punizione che consente al Teramo di raggiungere l'1-1 non sembra immune da colpe: pur angolata, il tiro è alla sua portata. Una prodezza su un tentativo a mezza altezza di Di Paolantonio. Nella ripresa non viene quasi mai chiamato in causa. Al 94'ribatte la conclusione al volo di Sansovini, ma il pallone resta lì, e Croce insacca.

6 GAMBARETTI. Lavoro di ordinaria amministrazione. Non va mai in affanno.

6 AQUILANTI. Torna a respirare l'aria di casa (è abruzzese, di Lanciano), e si batte con ardore. Contribuisce a tenere lontane le minacce.

7 RANELLUCCI. Pronti, via, e il difensore imprime il suo marchio, con il quarto gol stagionale. Sul primo angolo della partitaccoglie la respinta del palo insaccando di sinistro. La solita, ringhiosa prestazione.

6 PARODI. Generoso e positivo. Fa il centrocampista di destra. Si sgancia ripetutamente. Peccato non riesca a chiudere su Di Paolantonio, che lascia partire il cross da cui scaturisce il pareggio definitivo, in pieno recupero.

6 STAITI. La rete dell'1-0 nasce dal suo angolo. Anche se non ha altre opportunità di far valere le capacità balistiche, assicura qualità in mezzo.

6 DAVI. Occupa il ruolo di regista, con l'incarico di schermare il reparto arretrato, andando ad aggredire per primo il portatore avversario di palla. Determinato e grintoso, si fa valere più in fase di tamponamento che di rilancio. Qualche pausa di troppo.

6.5 SETTEMBRINI. Corre ovunque, senza tregua. Ha il merito di credere alla possibilità di catturare un pallone vagante: lo insegue, impaurendo Sales, che lo atterra: rigore, trasformato da Guerra.

7 RUFFINI. Prova di notevole spessore tecnico-agonistico. Si muove sulla sinistra arretrando a sostegno della difesa e collaborando a livello di propulsione.

6 ROMERO. Sostituisce lo squalificato Gerardi. Colpisce il palo da cui nasce il gol di Ranellucci. Cattura in acrobazia parecchie paraboliche, si propone allo scambio. Sbaglia l'occasione del 3-1. Esce sfiancato. Lo rileva Luche, che non riesce a trovare lo spazio per rendersi pericoloso.

6.5 GUERRA. Ha l'opportunità di firmare il 2-0, su erroraccio di Capitano, ma spara addosso al portiere. Trasforma il rigore che riporta la Feralpi Salò in vantaggio. Nella ripresa, però, sciupa un paio di occasioni favorevoli, pur in area da solo.

● **SZ.**

IL DOPOGARA. Grande rammarico per l'occasione sprecata

Asta non sa proprio darsi pace

«Un film già visto: incredibile»

L'allenatore: «Non possiamo creare così tante occasioni e sciuparle»
Il direttore sportivo Olli: «Dovevamo segnare il 3-1 ma è un buon punto»

TERAMO

Antonino Asta non sa più a quale santo rivolgersi per invertire la tendenza negativa. Ha vinto solo una delle ultime 7 gare (2-1 a Bassano). E anche quando la situazione si sta mettendo bene, c'è l'imprevisto che fa spargliare le carte. Come capitato ieri allo stadio «Bonolis», con i padroni di casa alle corde, superati sia a livello creativo che sul piano della pressione dinamica, eppure capaci del classico, disperato colpo di coda. E ai gardesani sono rimasti solo gli occhi per piangere su un modesto pareggio. «Mi sembra di assistere a un film che continua a ripetersi - sostiene l'allenatore della Feralpi Salò -. Una pellicola vista in tante altre circostanze. Stavolta l'andamento è stato lo stesso: una fotocopia, insomma. C'è tanto rammarico per quanto accaduto ma, al tempo stesso, dobbiamo fare il mea culpa. Non possiamo creare così tante occasioni, e sperperarle. Avessimo segnato il gol del 3-1 la gara sarebbe finita».

IL TECNICO ricorda di avere modificato assetto, passando dal classico 4-3-3 al modulo con 3 difensori puri (Gambaretti, Aquilanti, Ranellucci) e 5 centrocampisti. I 2 esterni, Parodi e Ruffini, erano chiamati a tamponare e a ripartire: «Volevo dare un segnale di cambiamento - spiega Asta -. I ragazzi hanno risposto bene, lottando su ogni pal-



L'allenatore Antonino Asta sembra non credere ai propri occhi

lone e dimostrando caratteristiche. Tra squalifiche e infortuni mancavano Bracaletti, Gerardi e Maracchi, in panchina, a causa degli acciacchi. Purtroppo non avevo a disposizione tante alternative in attacco. Nel finale ho inserito Luche, un '98: la crescita della squadra e dei singoli passa

anche attraverso la maturazione dei giovani». Le energie spese nel posticipo di mercoledì a Reggio Emilia potrebbero avere pesato negativamente: «Nel secondo tempo si è avvertita un po' di stanchezza - conferma Asta -. Però, francamente, pensavo peggio. Siamo riusciti

IL PROTAGONISTA. Dopo due mesi l'attaccante di nuovo a segno

Guerra, il ritorno al gol

«Ora mi sento meglio»

«Mi sacrifico per la squadra e in area sono poco lucido Guai a demoralizzarsi: andiamo avanti così»

TERAMO

Pur essendo tornato a segnare, al termine della gara Simone Guerra sorride a denti stretti. Nelle 9 giornate iniziali l'attaccante della Feralpi Salò era entrato nel tabellino dei marcatori 5 volte, rifilando una doppietta al Forlì, un gol al Lumezzane, al Mantova e all'AlbinoLeffe. Avesse proseguito con tale incisività, sarebbe andato rapidamente in doppia cifra, prima della fine del girone di andata.

Ma da quel sabato di metà ottobre a Bergamo Guerra è rimasto a bocca asciutta. Dopo mesi, eccolo rifiorire: «Mi sacrifico per la squadra - afferma l'attaccante piacenti-



Simone Guerra in azione a Teramo: è tornato al gol dopo due mesi

ti a contenere e a ripartire. Forse ha pesato l'assenza di Maracchi, una mezz'ala capace di lanciarsi in avanti anche senza la palla».

IL RAMMARICO per mancato successo è enorme: «Sì, peccato avere gettato alle ortiche la vittoria - prosegue l'allenatore della Feralpi Salò -. Nel primo tempo abbiamo sfruttato al meglio gli errori del Teramo. Nella ripresa, invece, non siamo stati bravi a colpire ancora. Comunque mi tengo stretto il risultato. La squadra ha offerto l'ennesima buona prestazione. Il 2-2 ci può stare, anche se rimane il rimpianto per le numerose ripartenze non sfruttate».

E sulla classifica: «Siamo in linea coi programmi - conclude Asta -. Dobbiamo continuare a lavorare. Io ho molto fiducia. Ma pensiamo subito agli ultimi due impegni di dicembre: venerdì al Turin e sabato Santarcangelo, per la prima di ritorno, e il giovedì successivo a Modena. Il campionato è bello e incerto».

Eugenio Olli è sconsolato e amareggiato, ma invita a non demordere: «Abbiamo creato le premesse per ottenere un buon risultato - dichiara il direttore sportivo dei verdeazzurri -. Siamo giunti ripetutamente sotto la porta del Teramo, senza essere bravi a segnare il 3-1. Così il punteggio è sempre rimasto in bilico. In ogni caso il punticino serve a muovere la classifica. In questo periodo prendiamo quello che viene». ● **SZ.**

no -. Corro negli spazi, sostenendo il centrocampista. Così mi capita, a volte, di arrivare in area con le idee appannate e di non riuscire a sfruttare l'occasione».

Contro il Teramo, ad esempio, Guerra ha sciupato una palla gol sull'1-0 (ha calciato addosso al portiere, pur essendo già arrivato davanti, in solitudine) e, nella ripresa, è comparso altre due volte dinanzi a Rossi, mancando il colpo risolutivo.

SUL RIGORE trasformato, ripete di «avere atteso fino all'ultimo le mosse del portiere. Ho calciato senza affanno, di piatto, ed è andata bene. Bisogna ammettere che, quando segna, una punta di sicurtà sta meglio».

Fino all'ultimo istante il gol dagli 11 metri ha fatto la differenza, poi gli abruzzesi hanno raggiunto il pari grazie a un disperato assalto nel recupero: «C'è grande rammarico - chiude Guerra -. Sul campo abbiamo lottato, dimostrando ancora una volta di esserci. Sul piano del carattere e della voglia, non possono rimproverarci nulla. Bisogna proseguire su questa strada, senza demoralizzarsi». ● **SZ.**